

BIMBI 9 ANNI COMANDANO, A 4 GIA' ESIGONO

Inviato da Cybermed Junior
Thursday 25 March 2010

ROMA, 25 MAR - Provate a dire a un bimbo di 4-7 anni di non mettersi una maglietta ormai stretta o che gli slip appena comprati sono belli e bisogna sostituirli ai vecchi e sarà come dichiarare aperte le ostilità; viziati? Forse, ma la verità è anche che, già così piccoli, i bambini non vogliono assolutamente rispettare regole che ne limitino l'identità o invadano gli spazi. Quanto invece a 'comandare', bisogna aspettare i 9 anni e comunque la massima autonomia decisionale si sviluppa tra i 15 e i 20.

È quanto emerge da due indagini pubblicate sulla rivista *Child Development*. I ragazzini più decisionisti, quelli che danno di più filo da torcere ai genitori, sono le femmine e i figli di persone con alto livello di istruzione. Dallo studio di Kristin Lagattuta dell'Università di Davis, emerge che i bambini disobbediscono e vogliono decidere già a 4-7 anni quando sono in ballo regole riguardanti il vestirsi, il gioco o gli amichetti. Invece per fortuna obbediscono se la regola ha una valenza morale, ad esempio non rubare, segno che già a quell'età i bimbi sono capaci di capire e rispettare regole di questo tipo. "Avere un certo grado di controllo personale - spiega Lagattuta intervistata dall'ANSA - è vantaggioso per lo sviluppo del senso di identità e per la salute mentale del bimbo", ma questo non significa che i genitori debbano arrendersi tout court di fronte alle decisioni del figlio. Sono stati battezzati i 'nativi digitali' perché sono nati immersi in un mondo fatto di internet, realtà virtuali, chat e social network, sono flessibili e scattanti, con le giornate piene di attività più di un manager. In una parola sono più svegli delle precedenti generazioni e guai a dire loro cosa devono o non devono fare. Gli psicologi Usa sono quindi andati a studiare in quali condizioni versa l'autorità genitoriale, monitorando l'età in cui si sviluppa l'autonomia decisionale. Studiando i comportamenti di 60 bimbi di 4-7 anni di fronte a regole di vario tipo, è emerso che già a quest'età i bambini sono capaci di capire il valore morale di certe regole e le seguono. Invece altre regole non gli vanno proprio giù e per i genitori diviene un estenuante braccio di ferro farli rispettare. Qualche esempio? Se vostro figlio si è messo in mente che vuole giocare con un certo amichetto o che vuole vestirsi in un certo modo, non gli farete cambiare idea. Il problema è che già a quell'età i bambini sono restii al rispetto di regole che limitano la propria identità o invadono i loro spazi. L'altro studio, condotto presso la Pennsylvania State University, ha indagato invece su 200 famiglie i vari campi di autonomia dei figli e a quale età emerge l'indipendenza decisionale. È emerso che tra 9 e 14 anni i bambini iniziano a prendere le prime decisioni da soli: si comincia da cose che riguardano l'aspetto fisico, attività, scuola, mentre ancora non sono indipendenti per salute, orari, lavori domestici. Il piccolo decisionismo (che spesso coincide con l'inasprirsi degli scontri genitori-figli) compare tra 15 e 20: in questa fase anche gli orari di rientro o della buonanotte sono messi in discussione, come pure le faccende domestiche. Infine nell'adolescenza (18-20) i genitori sembrano avere voce in capitolo soprattutto su questioni di salute e soldi, mentre negli altri campi i figli 'spadroneggiano'. Ma non bisogna darsi per vinti: "Laddove ci siano decisioni che coinvolgono il senso di identità del bambino, come la scelta dei vestiti, il genitore non deve rinunciare a farsi obbedire ma deve fornire al piccolo qualche spiegazione in più della sua decisione ed essere persuasivo, lasciando, quando possibile, alcune opzioni di scelta".